

» | **Spending review** Previsti quasi 4 milioni di risparmi. I dipendenti verranno redistribuiti negli uffici pubblici

Il primo taglio per il Cnel, addio indennità Congelamento degli assegni per i consiglieri

ROMA — Il governo accelera sulla soppressione del Cnel, il Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro, al primo posto nella lunga lista degli enti inutili. Per l'effettiva cancellazione bisognerà aspettare ancora mesi, perché la parola fine è scritta nello stesso disegno di legge costituzionale che trasforma il Senato in organo non elettivo. Tempi lunghi ma inevitabili visto che il Cnel è un organo previsto dalla Costituzione.

Ma il governo sta preparando un decreto legge per eliminare subito le indennità dei suoi 64 consiglieri, gli esperti indicati in larga parte da

sindacati e associazioni degli imprenditori. Il provvedimento dovrebbe essere portato in consiglio dei ministri venerdì prossimo. E il blocco delle indennità partirebbe immediatamente, da maggio. L'ac-

celerazione è possibile perché se il Cnel è previsto dalla Costituzione il suo funzionamento è regolato da legge ordinaria. Di fatto si chiederebbe ai consiglieri di lavorare gratis fino al rompete le righe. I consiglieri hanno un'indennità di 25 mila euro lordi l'anno, quelle per il presidente e i due vice sono molto più alte. Considerando anche i contributi pagati dallo Stato il risparmio sfiora i 4 milioni di euro l'anno. Un piccolo scalpo da esibire prima delle elezioni europee. Ma anche un modo per evitare che l'operazione si inceppi.

Il Def, il documento di economia e finanza approvato nei giorni scorsi dal governo, dice che il disegno di legge costituzionale che lo cancella sarà approvato entro dicembre 2015. Potrebbe essere troppo tardi. Già a settembre di quest'anno, in teoria, dovrebbero partire le procedure per la nomina dei nuovi

consiglieri, visto che quelli in carica scadono l'estate prossima. E la macchina per il rinnovo potrebbe partire comunque, visto che a settembre il Cnel esisterà ancora. Tagliare subito le indennità è un modo per fermare ogni tentativo di resistenza, uno svuotamento di fatto che ripete il modello già seguito con le province. Nei giorni scorsi il segretario del Cnel Franco Massi ha scritto al presidente Antonio Marzano chiedendogli un «esplicito atto di indirizzo» sulla «opportunità o meno di limitare l'impiego delle risorse finanziarie all'ordinaria amministrazione». In attesa della soppressione formale, le attività dell'ente potrebbero fermarsi subito. Aprendo le porte al commissario che avrà il compito di redistribuire i suoi 90 dipendenti in altri uffici pubblici.

Lorenzo Salvia

 @lorenzosalvia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

25
mila euro lordi l'anno è l'importo dell'indennità per i consiglieri del Cnel, il Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro. L'indennità aumenta per chi guida una commissione di lavoro e per la presidenza

